

Figure retoriche

Figure di posizione e parola

Anafora

la caratteristica di questa figura retorica è la ripetizione di una o più parole, deriva dal termine greco “anaphorá” che significa “ripresa” e serve per accentuare un concetto o un immagine. Molto utilizzata nelle poesie e nelle filastrocche.

Esempi

”**Per me si va** nella città dolente/ **Per me si va** nell’eterno dolore/ **Per me si va** tra la perduta gente.”
(Dante Inferno-Canto terzo)

”**Questi** ne porta il foco inver’ la luna/ **questi** ne’ cor mortali è permotore/ **questi** la terra in sé stringe e aduna” (Dante Paradiso-Canto primo)

”**Sei** nella terra fredda/ **sei** nella terra nera/ **né** il sol più ti rallegra/ **né** ti risveglia amor” (Giosuè Carducci, Pianto antico)

Epifora

è la figura retorica che consiste nel ripetere una o più parole alla fine di uno o più versi o frasi. Più usata nella poesia che nella prosa.

Esempi

”Più sordo più fioco/ s’allenta e si **spegne**/ Solo una nota/ ancor trema, si **spegne**/ risorge, trema, si **spegne**.”(Gabriele d’Annunzio, La pioggia nel pineto)

Qui vince la memoria mia lo’ngegno/ ché quella croce lampeggiava **Cristo**/ sì ch’io non so trovare essempro degno/ ma chi prende sua croce e segue **Cristo**/ ancor mi scuserà di quel ch’io lasso/ vedendo in quell’albor balenar **Cristo**. (Dante, Paradiso)

”La tua parrucchina, comare **Coletta**/ ti perde il capecchio!/ E il bel mazzolino, comare **Coletta**/ di fiori assai freschi!” (Aldo Palazzeschi, Comare Coletta)

Epanalessi

è una figura retorica (chiamata anche anadiplosi) che consiste nella ripetizione di una o più parole in un verso o in una prosa.

Esempi

”**Ben son, ben son** Beatrice” (Dante, *Divina Commedia*)

”**o natura, o natura**” (Leopardi, *A Silvia*)

”ma passavam **la selva** tuttavia, **la selva** dico, di spiriti spessi” (Dante, *Divina Commedia*).

Chiasmo

il chiasmo è una figura retorica che deriva dal latino *chiasmus* e dal greco *χιασμός* e si riferisce alla struttura della lettera X. Consiste nell’accostare due gruppi di parole dello stesso campo semantico che, in versi o in prosa, creano un incrocio immaginario.

Esempi

”...sopire, troncate, padre molto reverendo: troncate, sopire...” (Alessandro Manzoni, I promessi sposi cap. 19)

”Le donne, i cavallier, / l’arme, gli amori,...” (Ludovico Ariosto. L’Orlando Furioso).

Le donne sono legate agli amori e i cavalieri alle armi.

“Odi greggi belar / muggire armenti”.

Anastrofe

l'anastrofe è una figura retorica che deriva dalla parola greca *ἀναστροφή* e letteralmente significa “inversione”. L'utilizzo dell'anastrofe, infatti, presuppone un'inversione dell'ordine abituale di una serie di termini.

Esempi

Allor che **all'opre femminili intenta sedevi**, assai contenta..(Giacomo Leopardi).

E **il cuore quando** d'un ultimo battito avrà fatto cadere il muro d'ombra **per condurmi, Madre, sino al Signore, come una volta mi darai la mano** (Giuseppe Ungaretti).

...**Sempre caro mi fu quest'ermo colle.**(Giacomo Leopardi)

Climax

Figura retorica che consiste in un passaggio da un concetto all'altro, via via più intenso

Esempi

e qui per terra / mi getto, e grido, e fremo (*Giacomo Leopardi- la sera del dì di festa*)

Ecco sono agli oltraggi, al grido, all'ire, / al trar de' brandi, al crudel suon de' ferri (*Ariosto- Orlando Furioso*)

Quivi sospiri, pianti ed alti guai / risonavan per l'aere senza stelle, / per ch'io al cominciar ne lagrimai (*Dante Alighieri- Divina Commedia*)

Figure di suono

Allitterazione

ripetizione di lettere o sillabe

Esempi

Tanto gentile e tanto onesta pare (Dante Alighieri-Divina commedia)

E caddi **come corpo morto cade** (Dante Alighieri-Divina commedia)

Bello e buono

Poliptoto

figura retorica che consiste nel ripetere a breve distanza una parola, cambiandone la funzione morfosintattica.

Esempi

Cred'io ch'ei credette ch'io credesse (Alighieri)

E li **'nfiammati infiammar** sì Augusto (Alighieri)

il sole può **calare** e ritornare; per noi quando la breve luce **cala** (Catullo)

Figura etimologica

figura retorica grammaticale e insieme semantica che consiste nell'accostamento di due parole aventi la stessa radice.

Esempi

...esta **selva selvaggia** e aspra e forte... (Dante)

Giulio era giunto **vestito** di **vesti** leggere

Meraviglia meravigliosa.

Paranomasia

La Paranomasia è una figura retorica che prevede l'accostamento di due parole che presentano suoni simili ma con diverso significato

Esempi

"...Trema un **ricordo** nel **ricolmo** secchio..." (Eugenio Montale-Cigola la carrucola nel pozzo)

"...tra le più dense **frasche** alla **fresca** ombra..." (Ludovico Ariosto- Orlando furioso)

Onomatopea

composizione di parole che imitano suoni, rumori o versi di animali.

Esempi

"Sentivo un fru fru tra le fratte..."(Giovanni Pascoli)

"Le vele le vele le vele / che schioccano e frustano al vento..." (D. Campana)

"Al sesto kikiriki vide Nancy rizzarsi a sedere nel letto." (A. Vivanti)

Omoteleuto

L'omoteleuto o omeoteleuto è una figura retorica che si ha quando due o più parole terminano alla stessa maniera o similmente. Ha un equivalente sintattico nell'omeototo, che consiste invece nel far terminare le parole con gli stessi casi.

Esempi

"Non sa ch'oltre il beccare,il cantare,l'amare,ci sia qualch'altra felicità ".(Giovanni Pascoli)

"Chi si loda si imbroda".

"Ma sedendo e mirando, interminati / Spazi di là da quella" (Giacomo Leopardi)

Figure di senso

Similitudine

è una figura retorica che serve per effettuare un paragone tra due parole/entità che hanno tra loro rapporti di affinità e somiglianza.

Esempi

Beppe è rosso come un peperone.

Bianca come il latte, rossa come il sangue. (Alessandro D'Avenia)

... e caddi come l'uom cui sonno piglia... (Divina Commedia di Dante)

Metafora

è una figura retorica che deriva dal greco (μεταφορά) e significa "io trasporto", richiede un spostamento di significato e sostituisce il termine che dovrebbe far parte della frase con il suo concetto base creando così una forte carica emotiva ed espressiva.

Esempi

"Anche un uomo tornava al suo nido" (Giovanni Pascoli, X agosto)

Luisa è una lumaca

"Chi ha occhio, trova quel che cerca anche ad occhi chiusi" (Italo Calvino)

Metonimia

figura retorica che consiste nell'usare il nome della causa per quello dell'effetto, quindi nella sostituzione di un termine con un altro quando quest'ultimo è legato al primo da una particolare relazione di vicinanza, una parola concettualmente vicina a quella sostituita.

Esempi

"...ma per le vie del borgo / dal ribollir de' tini / va l'aspro odor de i vini / l'anime a rallegrar..." (Giosuè Carducci, San Martino)

"...le cappe si inchinavano ai farsetti..." (Alessandro Manzoni, promessi sposi cap XI)

"...ne l'orecchie mi percosse un duolo..." (Dante Alighieri, Divina commedia, Inferno, canto VIII, verso 65)

Sineddoche

consiste nel conferire a una parola un significato più ampio o meno ampio di quella propria, come nominando una parte per indicare il tutto

Esempi

"..lo mondo è cieco..." (Dante Alighieri, Divina commedia, Purgatorio, Canto XVI, verso 66)

"...onde non tacque /le tue limpide nubi e le tue fronde / l'inclito verso di colui che l'acque..." (Ugo Foscolo, A Zacinto)

"...Degli Achivi era Crise alle veloci / prore venuto a riscattar la figlia..." (Omero, Iliade, libro primo)

Personificazione

con personificazione o prosopopea, s'intende quella figura retorica, il quale nome affonda le proprie radici nel latino ("*persona*" maschera, ma che in questo caso possiamo tradurre anche con personaggio e "*fictio, fictionis*" creazione, letteralmente "Personaggio di creazione") che consiste nel trattare un concetto astratto o inanimato, privo di qualsivoglia sentimento, come un essere umano.

Esempi

"Laudata sii per il tuo viso di perla, o Sera" (Gabriele D'Annunzio)

"Danzò nel suo palmo la Morte"

"Baciato dalla fortuna"

Allegoria

Viene dal greco "*ἀλληγορία*" compl. di "*ἄλλος*" <altro> e tema di "*ἀγορεύω*" <parlare> letteralmente "Parlare diverso"). E' una figura retorica utilizzata per trasmettere concetti astratti o significati morali attraverso immagini concrete.

Esempi

Il viaggio che compie Dante Alighieri attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso non è altro che un'allegoria del viaggio che compie l'anima per ottenere la salvezza cristiana.

Primavera di Botticelli"

Apostrofe

Viene dal greco "*ἀποστρέφω*" <volgere altrove>; figura retorica per la quale l'autore può interrompere la forma espositiva del suo discorso per rivolgersi direttamente a dei concetti personificati, soggetti assenti, ma anche verso lo stesso lettore.

Esempi

“Taci. Sulle soglie / del bosco non odo / parole che dici / umane...” Gabriele D’Annunzio (“Taci” apostrofe)

Litote

La litote è una figura retorica che si utilizza quando per esprimere un concetto si nega il suo contrario

Esempi

Don Abbondio [...] **non era nato** con un cuor di leone (Da: A. Manzoni, I promessi sposi, Cap.I) Natura. Ben potevi pensare che io frequentassi specialmente queste parti; dove **non ignori** che si dimostra più che altrove la mia potenza. Ma che era che ti moveva a fuggirmi?... (Da: G. Leopardi, Dialogo della natura e di un islandese).

“...e fea quelle isole feconde / col suo primo sorriso, onde **non tacque** / le tue limpide nubi e le tue fronde / l’inclito verso di colui che l’acque...” (U. Foscolo, A Zacinto)

Antitesi

L’antitesi è una figura retorica che consiste nell’accostare parole o concetti contrapposti, per negare l’uno affermando l’altro. Talvolta serve anche per dare maggiore risalto all’opposizione.

Esempi

“... So che non *foco*, ma *ghiaccio* eravate...” (V. Cardarelli, Illusa gioventù)

“Non forda *verde*, ma di color *fosco*...” (Dante, Divina Commedia, Inferno XIII)

“...Se vogliamo che *tutto rimanga com’è*, bisogna che *tutto cambi*...” (G. Tomasi Di Lampedusa, Il Gattopardo)

Ossimoro

L’ossimoro è una figura retorica che consiste nell’accostamento, nella stessa locuzione, di due termini opposti o in forte antitesi tra loro. Il termine deriva dal greco, composto dalle parole acuto ed ottuso, esso di conseguenza è a sua volta un ossimoro.

Esempi

“E’l **naufragar** m’è **dolce** in questo mare”. (G. Leopardi, Infinito)

“.....un oblio **dolce** e **crudel**e...”. (G. Pascoli, Digitale purpurea)

“...una **dolcezza inquieta**...”. (E. Montale, I limoni)

Sinestesia

Accostamento di due parole che appartengono a sfere sensoriali diverse.

Esempi

Soffi di lampi (Giovanni Pascoli, L’assiuolo)

Le trombe d’oro della solarità (Eugenio Montale, I limoni)

All’urlo nero della madre che andava incontro al figlio crocifisso sul palo del / telegrafo. (Salvatore Quasimodo, Alle fronde dei salici)